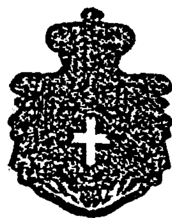


Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 24 Ottobre — NUMERO 250

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

(In foglio di supplemento).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **446** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Visti l'art. 13 della legge del 3 luglio 1864, n. 1827, l'art. 11 dell'allegato L, alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784 e l'articolo unico della legge del 17 luglio 1890, n. 6950;

Veduta la deliberazione 24 ottobre 1893, colla quale il Consiglio comunale di Massa, adottò l'addizionale al dazio governativo sul consumo del vino e dell'aceto in fusti, del mosto e dell'uva, in misura eccedente alla metà del dazio principale senza giustificare l'eccedenza;

Veduta la deliberazione presa d'urgenza dal R. Commissario straordinario pel comune di Massa il 25 agosto 1894, dalla quale rilevasi che l'accennata eccedenza fu adottata quale compensazione del reddito che il comune poteva ritrarre imponendo la tassa sulla vendita al minuto del vino nell'interno del comune;

Ritenuto che cogli aumenti proposti si ottiene dal comune un reddito inferiore a quello che darebbe la tassa sulla minuta vendita anzi accennata;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Massa, in luogo e compensazione della tassa comunale, che potrebbe imporre sulla vendita al minuto delle bevande vinose entro il recinto daziario, è autorizzato a riscuotere, all'introduzione nella linea daziaria del vino, dell'aceto, del mosto e dell'uva un'addizionale al dazio governativo di consumo, nella seguente misura:

Vino in fiaschi e fusti e aceto in fusti, ett. L. 2,50.

Mosto, ett. L. 1,93.
Uva in quantità maggiore di cinque chilogrammi, quint. L. 1,28.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Num. **CCCXCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico, deliberato dall'Amministrazione degli Asili infantili di carità in Ferrara e dalla stessa presentato per la Nostra approvazione;

Viste le relative deliberazioni dell'Amministrazione suddetta e della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico della Società per gli Asili infantili di carità in Ferrara, composto di 34 articoli; statuto che sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Calenda di Tavani.

Il Numero **CCCC** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 3 maggio 1894, n. CCXXII (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Savona ad imporre la tassa sulle merci estere e nazionali importate per via di mare nel suo distretto;

Vista la deliberazione della Camera di commercio anzidetta in data 23 agosto 1894;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il regolamento per l'esazione della tassa sulle merci estere e nazionali importate per via di mare nel distretto camerale di Savona, deliberato dalla Camera stessa nella seduta del 23 agosto p. p., secondo l'unito testo, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1894.

UMBERTO.

Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

REGOLAMENTO

per la riscossione della tassa noleggi a favore della Camera di commercio di Savona

Art. 1.

La Camera di Commercio di Savona ha facoltà di riscuotere per un triennio a partire dal 1° luglio 1894 la tassa autorizzata col R. decreto 3 maggio 1894 sulle merci estere e nazionali importate per via di mare nel suo distretto, in ragione di due centesimi per tonnellata da percepirsi in base alle polizze di carico eccedenti le cinquanta tonnellate.

Per quei bastimenti, di cui i capitani fanno importazioni per conto proprio, la tassa sarà applicata in base ai documenti doganali i quali terranno luogo, in tal caso, della polizza di carico.

Art. 2.

La tassa dovuta alla Camera sarà a carico dell'immittente o di colui per conto del quale sono introdotte le merci. Perciò il dichiarante per ritiro delle merci importate, o il ricevitore locale delle stesse dovranno soddisfare tale tassa ragguagliata alle polizze di carico, come all'articolo precedente.

Art. 3.

L'esazione della tassa si effettuerà contemporaneamente al rilascio delle carte doganali od alla verifica della merce.

Art. 4.

La riscossione della tassa sarà fatta direttamente dalla Camera, o affidata ai ricevitori doganali, col consenso dell'autorità competente, e mediante l'applicazione degli stessi mezzi e modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti per le tasse governative.

Art. 5.

In mancanza della dichiarazione del peso nella polizza di carico, od in altri recapiti doganali, ed in caso di evidente accertamento che il peso dichiarato non sia quello corrispondente alle merci importate, gli agenti incaricati dell'incasso dell'imposta la riscuoteranno sulla base del peso ufficiale delle merci per la dogana.

Art. 6.

Per ogni pagamento di tassa sarà rilasciata quietanza, staccandola dal registro a madre figlia, la quale resterà a mani del solvente e dovrà presentarsi a qualunque richiesta che venisse fatta a nome della Camera di commercio entro tre mesi dalla data della quietanza stessa.

Art. 7.

Gli agenti camerali, o i ricevitori doganali sono incaricati della richiesta od ispezione di cui all'articolo precedente e, qualora manchi la ricevuta, o non si giustifichi l'eseguito pagamento, faranno pagare la tassa sulla base ed a termini degli art. 1° e 5° del presente regolamento e redigeranno apposito verbale da rimettersi alla Camera ed in copia all'interessato.

Art. 8.

I casi non previsti dal presente regolamento verranno risoluti colle norme delle leggi doganali e dei relativi regolamenti.

Art. 9.

Contro la liquidazione della tassa è ammesso il reclamo da farsi in carta bollata da cent. 60 alla Camera di commercio la quale prenderà gli occorrenti provvedimenti salvo sempre all'interessato il diritto di ricorrere alle vie giudiziarie, a norma di legge.

Ad evitare però la spesa e la perdita di tempo necessario ad esperimentare le vie giudiziarie, quando non sia possibile l'accordo fra la Camera e l'interessato le parti avranno facoltà di rimettersi al giudizio della Capitaneria di Porto di Savona.

Art. 10.

I bollettari forniti dalla Camera saranno numerati, e parafati dal presidente di essa o da altro consigliere delegato e porteranno il bollo della Camera stessa ed alla chiusura del mese verranno restituito all'ufficio camerale.

Art. 11.

Le quietanze a madre e figlia conterranno le identiche espressioni; nell'una e nell'altra non possono farsi cancellature, o correzioni.

Accadendo un errore, la intera bolletta sarà annullata, ma in modo da potersene leggere il contenuto e se ne scriverà altra nuova lasciando la prima attaccata al registro.

Art. 12.

I ricevitori doganali che fossero incaricati dell'incasso della tassa saranno retribuiti con aggio adeguato non superiore al cinque per cento sul prodotto della riscossione.

Art. 13.

I versamenti delle somme esatte saranno fatti mensilmente, direttamente al cassiere della Camera o mediante vaglia postale intestato al medesimo e trasmesso al presidente di essa.

Art. 14.

In osservanza all'art. 2 del R. decreto 3 maggio succitato, il provento della tassa sarà erogato esclusivamente in opere a vantaggio del commercio marittimo.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. BARAZZUOLI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 1° ottobre 1894, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Gallico (Reggio Calabria).*

SIRE,

Da qualche mese il Municipio di Gallico manca di direzione, non avendo il Consiglio comunale voluto provvedere alla nomina della Giunta in sostituzione della dimissionaria, che rifiutasi di riassumere l'ufficio.

Frattanto i servizi pubblici sono completamente abbandonati; gli impiegati comunali non sono soddisfatti del loro stipendio, la cassa è del tutto esausta ed i reclami dei creditori del comune si fanno sempre più vivi.

In tale stato di cose è urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale per affidarne l'Amministrazione ad un Commissario straordinario, ed io mi onoro di farne la proposta a Vostra Maestà sottoponendole l'unito decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor De Vellis professore Pasquale è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del dì 13 ottobre 1894, relativa alla proroga dei poteri del R. Commissario del Comune di San Cataldo (Caltanissetta).*

SIRE,

Per il completo abbandono dell'amministrazione e per il persistente rifiuto a riassumerne la direzione da parte del sindaco e degli assessori del comune di San Cataldo veniva sciolto con Regio decreto del 5 luglio scorso il Consiglio comunale e nominato un Regio Commissario. Poichè questi non ha potuto sinora definire talune gravi questioni, che interessano grandemente quell'azienda e la sua missione va a scadere col giorno 15 corrente, si rende necessaria una proroga di poteri, che mi onoro proporre alla Maestà Vostra di approvare coll'unito schema di Regio decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 5 luglio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di San Cataldo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Capato Pia, illegittima di Catterina	Trieste	Donada	Trieste
2	Bazzana Carlo di Antonio e Teresa Sessa	Id.	Milano	»
3	Pacchetti Giovanna di Pietro e Maria Miani	Id.	Cividale	»
4	Valerio Maria fu Giuseppe Frattini e fu Antonia	Treviso	Treviso	»
5	Raggiotto Maria di Benvenuto e Teresa Pertot	Trieste	Cimadolmo	»
6	Slutti Maria fu Giovanni e fu Maria ?	Id.	S. Daniele	»
7	Deangeli Giovanni fu Giovanni e fu Teresa ?	Maniago	Maniago	»
8	Della Bona Valentino fu Santo e fu Maria	Udine	Udine	»
9	Ferrari Arturo di Francesco e Bruna Saluppi	Trieste	Venezia	»
10	Montresor Angelo fu Ernesto e fu Teresa ?	Bussolengo	Verona	»
11	Costantini Antonia di Giovanni e Carolina Purich	Trieste	Venezia	»
12	Rimini Giacomo fu Giuseppe e fu Leonora ?	Verona	Verona	»

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 5 settembre 1894:

Nidana Ernestina, vedova di Ramognini Francesco, lire 1119,33.
Volpe Michelangelo, brigadiere di finanza, lire 900.
Onorati Angelo, tenente, lire 666 per anni 7 e mesi 6.
Moleti Raffaele, archivista alla corte dei conti, lire 2250.
Guarrera o Guerrera Giovanna, vedova di Bellini Vincenzo, lire 600.
Mascarelli Angela, vedova di Ponchia Francesco, lire 384.
Bonino Angela, vedova di Pizzamiglio Enrico, lire 677.
Carron Celina, vedova di Crivelli Domenico, lire 680.
Urbini Alfonso, guardia di città, lire 275.
Riccio o Ricci Adelaide, figlia di Vincenzo, lire 76,50.
Meschini Teresa, vedova di Fugaroli Antonio, lire 258,33.
Galato Teresa, vedova di Piccoli Enrico, lire 226,66.
Cristofanini o Cristoffanini Ester, vedova di Malacarne Michele, lire 703,33.
Tortora Giovanni, capo macchinista nel genio navale, lire 2636.
Cappuccino o Capuccino Luigi, macchinista nel genio navale, lire 3520.
Malaguzzi Valeri Laura, vedova di Capponi Paolo, lire 927,33.
Marra Maria Luigia, vedova di Bonzoni Gio. Battista, lire 480.
Camosso Michele, furier maggiore, lire 669.
Pasini Antonio, operaio nei panifici militari, lire 306.
Massimino Angelo, operaio di marina, lire 725.
Beccari Casimiro, operaio di marina, lire 654.
Tosi Giovanni, tenente colonnello, lire 3612.
Cardiero Giovanni, orfano di Carmine, lire 241,66.
Gianni Luigi, operaio avventizio di marina, lire 270.
Musso Angelo, capitano, lire 2413.
Piccone Bernardo, professore di ginnasio, lire 2044.
Marrama Vincenzo, delegato di P. S., lire 2138.
Cichero Emilia, vedova di Gandiello o Gaudiello Giuseppe, lire 414.
Vilardi Luigi, brigadiere di finanza, lire 740.
Tison Desiderio, brigadiere di finanza, lire 900.
Dell'Oro M.ª Rosa, vedova di Barberis Pietro, lire 799,66.
Ricciardi Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 980.
Belletti Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Ferriani Amilcare, guardia scelta di finanza, lire 195,99.
Boccolini Francesco, sotto capo guardia carceraria, lire 880.
Cornacchia Antonio, scrivano locale, lire 1120.
Mineo Giuseppa, vedova di Caronna Salvatore, lire 480.
A carico dello Stato, lire 72,52.
A carico della provincia di Palermo, lire 407,48.
Grasso Antonietta, vedova di Cordovana Vincenzo, indennità, lire 1500.
Caroli Candida, vedova di Cotogni Innocenzo, lire 777,66.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Si ricorda ai signori studenti che il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione scade col 30 ottobre corrente, e che la domanda è necessaria, non solo per la immatricolazione al 1° anno di corso, ma anche per l'iscrizione agli anni successivi. Essa deve essere accompagnata dalla quietanza delle dovute tasse, senza di che non può venire accettata.

Roma, 23 ottobre 1881.

IL RETTORE.

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Settembre 1894.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
—	cattolica	—	mesi 4	6 sett. 1894	catarro intestinale	
—	»	—	anni 2 7	5 »	difterite	
—	»	—	mesi 4	7 »	catarro intestinale	
coniugata	»	casalina	anni 60	8 »	neoplasma del fegato	
—	»	—	» 3	13 »	enterite	
coniugata	»	casalina	» 64	18 »	morbo Bright	
celibe	»	negoziante	» 48	19 »	carcinoma	
coniugato	»	giornaliero	» 72	22 »	cancro dello stomaco	
—	»	—	» 2 10	24 »	meningite	
coniugato	»	oste	» 50	25 »	vizio cardiaco	
—	»	—	» 1	28 »	enterite	
coniugato	israelita	trafficante	» 60	29 »	aneurisma	

Il R. Console Generale: MALMURI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Berlino alla *Kölnische Zeitung*:

Le notizie officiose dei giornali inglesi amici del governo, e secondo le quali tra le potenze europee continuerebbero i negoziati per un sollecito ristabilimento della pace tra la China ed il Giappone — noi possiamo affermarlo in modo positivo — sono affatto destituite di fondamento.

Dopo che venne respinta la proposta di un intervento fatta dal governo inglese, nessun passo diplomatico in questo senso è venuto a nostra conoscenza.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, è autorizzata ad annunziare che, dato il numero esiguo di nazionali austro-ungheresi che risiedono in China, l'Austria-Ungheria non ha l'intenzione di partecipare alle misure proposte dal governo inglese relativamente a misure da prendersi per la tutela degli stranieri, domiciliati nel Celeste impero.

Invece, il governo austriaco ha l'intenzione di domandare, in caso d'occorrenza, alle potenze amiche, di estendere la loro protezione ai nazionali austro-ungheresi.

***

È stato proclamato in Inghilterra il risultato dell'elezione di Birkenhead, risultato atteso impazientemente nei circoli politici di Londra.

Lo scrutinio aveva una importanza reale, e i liberali gladstoniani combattevano energicamente per togliere al partito conservatore il seggio divenuto vacante per la morte del visconte Bury. Siccome nel 1892, il visconte Bury era stato eletto con 5760 voti contro 5156 dati al sig. Lever, cioè con una maggioranza di 604 suffragi, si trattava per i liberali di fare spostare qualche centinaio di voti in loro favore e di condurre un numero maggiore di votanti alle urne.

Questa volta, in fatti, i votanti furono in numero maggiore che nel 1892.

Il candidato liberale gladstoniano ha ottenuto 800 voti di più che nelle elezioni generali, ma i conservatori, da canto loro, hanno fatto uno sforzo considerevole; il candidato tory, sig. Elliot Lees, è stato eletto con 6149 voti contro 6043 dati al signor Lever.

È un mezzo successo per i liberali, ma essi contavano sulla vittoria, tanto più che il sig. Elliot Lees era meno conosciuto nel collegio che il suo concorrente. Ma il sig. Elliot Lees era partigiano della conservazione della Camera dei Lordi, mentre che il sig. Lever ne reclamava la soppressione nel suo programma.

Questa è la ragione per cui l'esito dell'elezione era atteso con grande interesse.

***

Come fu annunziato per telegrafo, la Camera dei deputati d'Ungheria ha votato, a grande maggioranza, il mantenimento puro e semplice dei progetti di legge politico-ecclesiastici, che la Camera dei Magnati aveva respinti.

La discussione in proposito fu animata, ma vi si manifestò

meno entusiasmo che nella discussione della legge sul matrimonio civile. Ciò non ostante, persiste il convincimento nei circoli governativi e liberali che il gabinetto riuscirà a condurre a buon fine l'opera di riforma da esso intrapresa.

La posizione attuale del gabinetto, ad avviso dei giornali ungheresi, è più solida che mai. Ciò che ha notevolmente contribuito a questo consolidamento, è l'esposizione finanziaria, esposizione che non solo ha fornito la prova dell'eccellente politica finanziaria del sig. Wekerle, ma ha altresì rivelato dei vasti progetti per l'avvenire, di guisa che prevale il convincimento generale che sarebbe una gran perdita per il paese se il Presidente del Consiglio e ministro delle finanze attuale non potesse condurre a termine i suoi progetti di riforme.

***

Telegrafano da Belgrado, 20 ottobre, ai giornali austriaci:

L'ufficioso giornale, lo *Zakonitost*, parlando delle voci di crisi ministeriale dice che dacchè fu reso noto al pubblico che al ritorno del Re avrà luogo qualche mutamento nel Gabinetto, la fantasia popolare imagina le più fantastiche combinazioni. Chi forma un gabinetto liberale, chi un progressista, che infine un Gabinetto incolore con Nicolò Kristic e Stoian Velkovic.

Tutte queste combinazioni, aggiunge il diario ufficioso sono puri parti di fantasia. Noi possiamo assicurare nel modo più positivo che l'indirizzo generale del Gabinetto, tanto per quel che riguarda la politica interna quanto rispetto alla politica estera, resterà immutato anche se nel Ministero avverrà qualche mutamento di persone.

Le previsioni e le combinazioni messe in giro sono tanto meno fondate in quanto che, a quanto ci viene fatto di rilevare, l'attuale presidente dei ministri, sig. Nicolajevic rimarrà a capo del Gabinetto che si ricostituirà dopo il ritorno del Re.

Provvedimenti concordati col Governo degli Stati Uniti dell'America del Nord a favore dell'emigrazione italiana.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 23.

È stato oggi distribuito dalla Camera dei deputati il *Libro verde* sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti, presentato al Parlamento dal ministro degli affari esteri nella seduta del 6 luglio ultimo scorso. Si compone di 22 documenti, che racchiudono la corrispondenza scambiata sull'argomento dal marzo al luglio.

Con dispaccio circolare dell'8 marzo il barone Blanc richiamava l'attenzione dei regi agenti agli Stati Uniti sulle tristi condizioni degli emigrati italiani, per le insidie di speculatori (*padroni*, *bosses*). L'inchiesta promossa da quel governo in seguito ai fatti di Nuova Orleans, aveva messo in luce che essi si trovavano colà generalmente sottoposti alle stesse influenze occulte d'illegali intermediari, che li avevano indotti ad abbandonare le campagne natie. Benchè la questione avesse fornito materia di larga discussione, pure l'abuso si era rinnovato e inutili erano riusciti i tentativi per attenuarne almeno le proporzioni e gli effetti, assicurando ai nostri emigranti le guarentigie di cui gode, per esempio, la emigrazione tedesca;

In un fatto così complicato, spesso preparato ed organizzato per vie clandestine, non poteva riuscire a risultati apprezzabili l'azione dei regi consoli, per quanto attiva ed anche se coadiuvata dalle rispettive colonie;

Non mancarono esempi, anche fra queste, di istituzioni intese al nobile scopo di aiutare gli emigrati, e due ne funzionano a Nuova York; ma tutto o quasi tutto rimaneva ancora da fare per sottrarre il lavoratore italiano alle male arti di chi lo insidiava nelle persone e negli averi;

Tale deplorevole situazione fu uno dei principali argomenti addotti, sul principio del 1893, da chi nel congresso di Washington proponeva di chiudere gli Stati Uniti all'emigrazione italiana;

Per queste ragioni, stimando opera utilissima l'istituire appositi uffici da cui potessero gli emigrati sperare tutela, consigli ed ammonimenti, il ministro degli esteri chiedeva ai regi agenti di esaminare e riferire quali provvedimenti, secondo loro, convenisse adottare sia nei porti di arrivo, sia nei luoghi di partenza, perchè l'emigrazione potesse raggiungere i luoghi di vera colonizzazione, dove potesse trovare gruppi di connazionali e mezzi di lavoro.

Rilevava poi l'on. Blanc, con dispaccio del 21 dello stesso mese (doc. n. 2) al regio ambasciatore in Washington, che le due società italiane di Nuova York non sembravano sufficienti a raggiungere lo scopo. Pur lodando il loro spirito di filantropia, constatava che esse patrocinavano i diritti degli emigrati di fronte alle autorità americane, ma non di fronte agli intermediari ed ai *padroni*.

Occorreva quindi al Regio governo, anche per meglio usare, secondo la volontà del testatore, dei fondi del legato Massa (benemerito italiano morto a Nuova York nel 1883 lasciando L. 20,469 56 a favore dell'emigrazione italiana) e prima di deliberare intorno a possibili aiuti da concedere alle società italiane di protettorato, di sapere con certezza se esse potessero riuscire a promuovere l'impianto di colonie nelle quali avesse largo campo di espansione l'attività italiana, o se invece, per circostanze da specificarsi, facilitando esse, senza volerlo, l'agglomeramento nei porti d'arrivo talvolta ad ulteriore beneficio dei *padroni*, non fosse il caso di fondare piuttosto un ufficio inteso a procacciare occupazioni sicure e ben retribuite agli emigrati ed a promuovere la colonizzazione agricola.

Per rimediare al male era altresì conveniente studiare l'operato di altre grandi nazioni, ed il Regio ambasciatore in Berlino, dietro richiesta, riferiva sui provvedimenti adottati in genere dall'impero germanico (doc. n. 3) e dalle città libere di Amburgo e Brema in ispecie (doc. n. 5).

I rapporti dei consoli (doc. nn. 4, 11, 14) in risposta alla circolare, ad eccezione di quello in San Francisco (doc. n. 6), giacchè colà non esistono traccie degli inconvenienti lamentati, confermavano gli abusi dei *padroni*, l'agglomerazione degli emigrati nelle grandi città, le difficoltà di avviarli alla colonizzazione agricola.

I regi consoli poi in Filadelfia (doc. n. 11) e in New York (doc. n. 14) stabilendo dei confronti con gli emigrati di altre nazioni, constatavano che le ragioni d'inferiorità in cui si trovano i nostri dipendevano sopratutto dall'isolamento in cui rimangono rispetto alla vita del paese ed al non amalgamarsi per nulla con le altre popolazioni.

Una relazione del professore A. Oldrini, trasmessa dal regio ambasciatore (doc. n. 13), osservava che l'emigrazione italiana restava praticamente abbandonata a sè stessa durante il periodo più difficile del suo destino, cioè al momento dell'arrivo negli Stati Uniti, e che, sebbene lungi dal punto di sbarco, sono ancora abbondanti all'ovest le terre da colonizzare, ove gli emigrati italiani si potrebbero dirigere, mediante una serie di misure concordate fra i due governi.

Tutti gli agenti italiani agli Stati Uniti plaudivano all'iniziativa dell'onorevole ministro, ritenendo però impossibile il rimediare a questi mali con la semplice protezione delle filantropiche società italiane locali.

Secondo le istruzioni ricevute, il regio ambasciatore a Washington iniziò quindi amichevoli pratiche (doc. n. 8) presso il Governo Federale per ottenere l'assistenza diretta di quelle autorità nella tutela dell'emigrazione. Il segretario del Tesoro promise di dare tutto il suo concorso allo stabilimento di un ufficio ad Ellis Island e di chiedere al Congresso il credito occorrente.

Con telegramma del 24 aprile (doc. n. 9) l'onorevole ministro, esprimendo la sua soddisfazione per tali favorevoli disposizioni, eccitava il regio ambasciatore a far sì che fosse dato pratico seguito alle trattative.

Diverse obbiezioni (doc. n. 10) erano però sollevate da funzionari americani al regio ambasciatore, sia perchè tale provvedimento si discostava dalle tradizioni americane di lasciare tutte le iniziative ai privati, sia e principalmente per le difficoltà che s'incontrerebbero per indurre gli stessi emigrati a non valersi più dei cosidetti banchieri.

Ma una gita fatta dal Regio ambasciatore ad Ellis Island (doc. n. 12) in compagnia del commissario dell'emigrazione, gli diede la opportunità di ribattere quest'obbiezione, dimostrando, con le dichiarazioni degli stessi emigrati italiani, che essi ricorrevano ai *padroni* solo perchè non v'era altri che si occupasse di loro.

Frattanto il voto del congresso di Augusta apriva la via alla pratica applicazione dei mezzi escogitati per migliorare le sorti degli emigrati italiani (doc. n. 16).

Il 3° congresso della *Southern Interstate Immigration Society*, a cui prendevano parte tredici Stati e due territori del sud, governatori, senatori e deputati, sindaci, proprietari di località agricole importanti, rappresentanti delle società ferroviarie, deliberava infatti la nomina di un comitato per lo studio di un progetto pratico inteso a far risaltare presso le migliori categorie di emigrati europei, i vantaggi che avrebbero col dirigersi verso gli Stati del Sud per colonizzare quei vasti e fertili territori.

L'on. Blanc, non appena informato di tale deliberazione, eccitava il Regio ambasciatore (doc. n. 17), non solo a seguire lo sviluppo del movimento, tenendosi informato delle disposizioni prese dalle diverse legislature per tradurre in atto le raccomandazioni e risoluzioni del congresso, ma anche ad agire acciocchè fosse senz'altro sentita la convenienza di preferire per la colonizzazione i nostri emigrati.

Ed al Regio ambasciatore non tardavano a pervenire (doc. n. 18) da taluni di quei governi e da società incaricate di vendere terreni, utili indicazioni, di cui l'ufficio di Ellis Island avrebbe potuto farsi tramite presso i nostri emigrati.

Il Senato, su proposta del senatore Chandler (doc. n. 19), approvava ad unanimità un ordine del giorno promuovente informazioni sul sistema dei *padroni* e sulle speciali misure che fossero prese o studiate dal dipartimento del Tesoro per distruggere ogni sistema congenere; sui fondi a disposizione di quel dipartimento provenienti dal testatico, sulla necessità di stanziamenti addizionali per la distruzione di tali sistemi, e per l'applicazione delle leggi che proibiscono l'importazione di lavoratori sotto contratto.

Indirizzato al ministro degli esteri uno studio sulla questione della naturalizzazione nei suoi rapporti con le condizioni della emigrazione italiana agli Stati Uniti, l'on. Blanc lo comunicava (doc. n. 20), facendo ogni riserva in merito, a quei Regi rappresentanti invitandoli allo studio ponderato e senza preconcetti del problema, per esaminare i vantaggi che gli emigrati italiani potrebbero ritrarre dalla naturalizzazione locale, e l'attitudine che dovrebbe assumersi dalle Regie autorità diplomatiche e consolari verso i nostri connazionali investiti della cittadinanza americana.

Finalmente un rapporto del regio ambasciatore in data 30 giugno (doc. n. 21) informava che, in seguito al voto del Senato il segretario del Tesoro aveva potuto, d'accordo con lui, prendere opportune misure, riassumentisi:

nell'istituzione di un ufficio, aperto ad Ellis Island, nel quale fossero fornite agli emigrati italiani tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle autorità federali, emananti dagli *State Boards* d'immigrazione, dalle linee ferroviarie di trasporti, da corporazioni e da individui, per offerte agli emigrati di stabilimento e di lavoro;

il segretario del Tesoro conferiva personalmente al regio ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o due agenti italiani onesti e versati nella materia, per interrogare ed istruire i nostri emigrati e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere;

all'arrivo dei piroscafi dai porti italiani, appositi impiegati federali veglierebbero a che i nostri emigrati venissero accompagnati nel predetto ufficio loro destinato, senza comunicare in verun modo con persone non attinenti al servizio d'immigrazione, eccettuati gli agenti italiani scelti dal regio ambasciatore, i quali dovrebbero informare gli impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul lavoro contrattato che venisse a loro notizia;

il governo degli Stati Uniti, con apposito credito chiesto dal segretario del Tesoro alla Commissione finanziaria del Congresso, si assumeva le spese del nuovo ufficio e degli impiegati addettivi. Al regio governo non rimaneva che il carico della retribuzione dei due agenti italiani.

Contemporaneamente, dietro la mozione presentata dal senatore Chandler, in armonia coi negoziati condotti dal Regio ambasciatore, e votata dal senato di Washington all'unanimità, il segretario del Tesoro istituiva una Commissione per un'inchiesta federale sull'immigrazione nei suoi rapporti col sistema dei cosidetti *padroni*, coll'incarico di proporre misure rispondenti all'intento dei negoziati condotti dal governo italiano, per mezzo del Regio ambasciatore.

Osservava il Regio ambasciatore che queste misure costituivano una concessione notevole e senza precedenti nella storia dell'emigrazione agli Stati Uniti. Aggiungeva che quanto ai fondi necessari alla retribuzione degli agenti italiani il governo avrebbe potuto procurarli imponendo la modica tassa di lire 2,50 per ogni emigrante alla compagnia di navigazione (proposta già formulata dal console in Chicago e dal prof. Oldrini). Sui 30,000 emigrati che in media partono ogni anno per gli Stati Uniti la tassa produrrebbe 75,000 lire l'anno Con esse potrebbero pagarsi le spese di personale ed amministrazione costituire una cassa speciale di assistenza per gli emigrati e fondare possibilmente un istituto di risparmio. Non è tassa nuova nè gravosa e se anche le compagnie volessero in parte rifarsi sul prezzo del passaggio questo leggero aumento sarebbe compensato all'emigrante da grandi vantaggi.

Chiude il *Libro verde* un telegramma dell'on. ministro degli affari esteri (doc. 22) col quale, approvando gli accordi presi, autorizza il Regio ambasciatore alla nomina degli agenti italiani, disponendo per ora degli interessi del legato Massa.

LIVADIA

Negli attuali momenti in cui lo sguardo generale è rivolto su quel paese, nel quale S. M. l'Imperatore di Russia è gravemente infermo, crediamo opportuno darne la descrizione, facendo voti che le auree balsamiche di quel clima orientale possano ridonare la salute al potente sovrano.

Al sud-est della Crimea si scorge sulle carte geografiche il nome d'una piccola città posta sulle sponde del mar Nero: Yalta. Quasi ignorata in altri tempi, essa è divenuta oggidì, per la sua prossimità al palazzo imperiale, un'elegante raccolta di palazzine civettuole, di sontuose ville, il ritrovo insomma della civiltà russa, qualcosa come Cannes a Nizza.

Yalta giace in una posizione la più amena; da un lato il mare seducente, d'un azzurro profondo, e dall'altro gli ultimi pendii della montagna che la protegge dai venti del nord. Perciò gli ammalati di petto più delicati vi vengono durante la stagione invernale — che copre la maggior parte della Russia d'un bianco lenzuolo — a respirare un'aura più favorevole ai loro polmoni malati.

Un'orchestra suona ogni giorno nel giardino pubblico e, se non fosse la faccia energica e bronzata di quei popolani di razza tartara, si potrebbe credere di trovarsi in una delle nostre belle città del Mediterraneo.

L'illusione continua se si infila lo stradone che conduce a Livadia. A sinistra il mare immenso stende l'infinito della sua superficie azzurra mentre a destra si elevano a forma di terrazze sovrapposte a graziosi giardini, ove fioriscon la vite, il

fico, l'olivo, il melagrano, il lauro rosato, e al di sopra domina il tutto la massa imponente delle roccie brulle e scoscese dell'Ai-Petri.

Ad uno svolto della strada si presenta improvviso un seguito di campagne ricche e pittoresche del più grandioso effetto. Qui è Orianda, proprietà del granduca Costantino, devastata nel 1883 da un incendio misterioso, la cui palazzina è quasi perduta in una foresta di quercie gigantesche che s'avanzano sino alla sponda del mare. Ecco Alupka, il più bel gioiello di questa costiera meravigliosa, creato dal principe Woronzov che vi fece erigere un grandioso palazzo contenente duecento camere. Ed ecco infine Livadia, ove langue in questo momento l'Imperatore di tutte le Russie.

Il parco del palazzo imperiale è immenso; da un lato s'estende sulla montagna, dall'altro scende sino alla riva del mare. Alessandro III vi creò delle superbe vigne, che danno un vino generoso assai alcoolico, ed un frutteto con alberi fruttiferi d'ogni specie. I viali sono larghi e ben tenuti; le spianate erbose seminate di piante colorite da formare armoniosi mosaici alla moda inglese; le aiuole ornate di fiori, ma prevalentemente di rose.

L'imperatrice ha un debole per la regina dei fiori; sua prediletta è specialmente la rosa *Maréchal Niel*, d'un bel color giallo.

Presso una fontana, in fondo d'un viale coperto si può vedere un sarcofago trovato a Pompei.

La possessione di Livadia contiene due palazzi, o piuttosto due grandiose quanto pittoresche ville. La prima fatta costruire da Alessandro II, è la più interessante, se non foss'altro per i ricordi che rievoca. Il salone bianco e oro è ornato da belle maioliche cinesi; la camera dell'imperatrice madre contiene alcuni bei quadri della scuola russa. Il gabinetto di Alessandro II, dove il potente autocrata preferiva lavorare, fu religiosamente conservato com'era in vita dello Czar.

Il palazzo eretto da Alessandro III nulla offre di notevole. Le stanze ammobigliate con gusto e ornate sobriamente, sono di media dimensione, e certi milionari arricchiti non se ne contenterebbero.

Ciò che rende Livadia sì incantevole sono il suo parco pittoresco, la sua ammirabile posizione tra il mare e la montagna boscosa e sopratutto quel sole le cui tepide carezze fondono rapidamente gli strati di ghiaccio delle notti invernali.

NOTIZIE VARIE

Famiglia Reale. — Ieri, alle ore 9,30, S. A. R. il Principe di Napoli, a Napoli, ricevette tutti gli ufficiali della brigata *Como* per la presentazione di congedo ed invitò a colazione gli ufficiali superiori della brigata.

Udienze Reali. — S. M. il Re ha ricevuto, iersera, il nuovo Ministro del Giappone, il quale gli ha presentato le lettere credenziali.

Il Ministro fu poi ricevuto dalla Regina e trattenuto a pranzo dalle LL. MM.

— Telegrafasi da Milano 20, al *Resto del Carlino* di Bologna:

Ieri sera alle sei il colonnello Piano, comandante il reggimento cavalleria « Umberto I » di stanza nella vostra città, fu ricevuto nella Reggia di Monza in udienza privata da S. M. il Re.

In tale incontro il Re volle essere minutamente informato di tutti i particolari dell'ultimo viaggio del colonnello alla Corte di Re Menelik e così dei risultati probabili della missione da lui compiuta.

Il Re ebbe pure parole molto lusinghiere all'indirizzo dei viaggiatori italiani che attraverso a non pochi pericoli hanno saputo far conoscere e rispettare in Africa il nome italiano.

Dopo l'udienza, il Re presentò il colonnello Piano a S. M. la Regina e lo trattenne al pranzo di famiglia, al quale intervennero anche la duchessa di Genova, il principe di Napoli, il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Per S. M. l'Imperatore di Russia. — Ieri, a Napoli, alle ore 12, nella Chiesa greca, presente il Console generale di Russia, furono celebrate preci per la salute dello Czar.

La cura della difterite. — Il *Diritto* dice che è giunto all'ufficio di igiene del Municipio di Roma un primo invio di siero antidifterico preparato dalla casa Lucius Meistor di Hoechst.

L'assessore Roseo ha ordinato che sia tenuto a disposizione dei medici di Roma che vogliano farne l'esperimento nella loro clientela privata, col semplice rimborso delle spese.

Per i poveri, col concorso della Congregazione di carità, si potrà senz'altro aprire, come fu detto altra volta, il lazzaretto di Santa Sabina, e ricoverarvi quei bambini che avessero bisogno di essere assoggettati alla cura.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — A cominciare da lunedì 5 novembre la Biblioteca Vittorio Emanuele resterà aperta dalle ore 9 alle 15, e dalle 19 1/2 alle 22.

Società Dermatologica Italiana. — Anche ieri, presso la R. Università di Roma, la Società Dermatologica italiana ha tenuto due sedute, una dimostrativa relativa alle comunicazioni fatte ieri dal Maiocchi, De Amicis, Mazza, Oro, Risco; l'altra a proposito della interessante comunicazione dei dottori Ducrey e Reale sulle *tricofizie cutanee* ed alla quale discussione han partecipato: Maiocchi, Campana, De Amicis, Mazza.

Oggi seduta di chiusura dei lavori. Si stabiliranno i nuovi temi per la prossima sessione.

Tassa mostre, vetrine, ecc. — Il Municipio di Roma comunica:

Il terzo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc. dell'anno 1894, compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti di ufficio, trovasi ostensibile presso l'ufficio tasse in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, in una sola rata alla scadenza del 10 novembre 1894.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di 30 giorni da oggi.

Marina militare. — Le Regie navi *Umbria* e *Piemonte* giunsero ieri a Porto-Said e ne ripartiranno oggi.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile — La *Stefani* comunica in data di ieri:

Oggi il Consiglio d'Amministrazione della Navigazione generale italiana, di fronte alle irrevocabili dimissioni da direttore generale, presentate dal comm. Laganà, le ha accettate, esprimendo il suo vivo rincrescimento, ed a nuovo direttore generale della Società ha nominato il comm. Erasmo Paggio.

Necrologio. — Dopo lunga malattia di nefrite, ieri moriva in Roma l'onor. prof. Francesco Gasco, deputato al Parlamento e insegnante anatomia comparata nella nostra R. Università.

Il prof. Gasco, nato in Piemonte, era, da molti anni, domiciliato in Roma e gli elettori del 2° collegio di Cuneo, collo scrutinio di lista, e quelli di Savigliano col collegio uninominale, gli affidarono il mandato legislativo.

Insegnante dotto e coscienzioso, deputato solerte, Francesco Gasco aveva la simpatia e la stima di tutti coloro che lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi. Gli edifici universitari hanno la bandiera a mezz'asta.

Disgrazia. — Un dispaccio da Marsala dice che ieri nella fattoria di vini Martinez si rovesciò una colonna di doghe, mentre gli operai erano intenti a formarla. Si deplorano sette operai contusi, fra cui uno gravemente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 23. — Il *Messaggero del Governo* annunzia:

« Iersera alle ore 5.30 giunsero a Livadia la granduchessa Elisabetta Fedorowna e la principessa Alice d'Assia.

« Lo Czarevich ricevette la sua fidanzata ad Aluschia. Appena giunta a Livadia la principessa Alice si recò presso lo Czar e la Czarina. Poscia colla Czarina e cogli altri membri della famiglia imperiale, si recò nella chiesa del palazzo, ove fu celebrata una funzione religiosa.

« I personaggi di Corte ricevettero la principessa Alice all'ingresso della chiesa ».

BRUXELLES, 23. — I risultati ufficiali delle elezioni confermano le cifre annunziate. Sono quindi eletti 104 deputati cattolici, 19 liberali e 29 socialisti e radicali.

PIETROBURGO, 23. — È falsa la voce corsa che la Czarina sia stata colpita da paralisi.

TARIFA, 23. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata e Brasile, passò qui diretto a Genova.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che, da tre giorni, lo Czarevich firma i documenti che vengono presentati alla firma imperiale.

HIROSHIMA, 23. — La Dieta è stata chiusa, dopo avere approvato tutti i progetti di legge che le erano stati presentati dal Governo.

Ha pure votato un Indirizzo che invita il Governo a non tollerare alcuna ingerenza straniera negli affari della Corea.

RIO-JANEIRO, 23. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì per Genova.

ROMA, 23. — La prima seduta delle Conferenze sotto la presidenza del Papa, relative alle Chiese Orientali, è convocata per domani alle 11 ant.

Vi assisteranno i cardinali Rampolla, Ledochowski, Langénieux, Vincenzo Vannutelli e Galimberti, i due Patriarchi cattolici d'Antiochia: quello dei Siri, Mons. Benham Benni, e quello dei Melchiti, Mons. Jussef, nonchè Mons. Houyek, delegato per rappresentare il Patriarca dei Maroniti.

BERLINO, 23. — Secondo notizie da Livadia, ricevute iersera a tarda ora dall'Ambasciata russa, continua il miglioramento nello stato di salute dello Czar.

PIETROBURGO, 23. — La *Nowoje Wremja* ha sull'arrivo a Livadia della principessa Alice d'Assia seguenti notizie:

« La principessa Alice fu ricevuta alla stazione presso Alexandrowo da sua sorella la granduchessa Elisabetta Feodorovna, che l'accompagnò a Livadia.

« Le due Principesse viaggiarono in vettura scoperta da Simferopol a Yalta.

« Il tempo era bellissimo.

« La strada era ornata con archi di trionfo.

« Ad Aluschta la principessa Alice fu ricevuta dallo Czarevich e dal granduca Sergio Alexandrowitsch. Quivi fecero colazione.

« Quindi, tutti insieme, proseguirono alla volta di Yalta, dove arrivarono alle ore 5 pom.

« Lo Czarevich sedeva nella carrozza a fianco della sua fidanzata.

« Al loro arrivo a Yalta la folla salutò cordialmente i Principi fidanzati.

« Il granduca Wladimiro è arrivato ieri a Livadia.

« Il psichiatra Merschejewky è ritornato a Pietroburgo. »

PIRANO, 23. — Lo scorsa notte passò tranquilla.

BERLINO, 23. — La *Volffbureau* annunzia che la notizia pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che l'Imperatore abbia ordinato di allestire il *yacht Hohenzollern* per un suo eventuale viaggio in Russia, è assolutamente infondata. È pure infondato che la corazzata *Woerth*, al comando del Principe Enrico, sarebbe preparata per accompagnare l'*Hohenzollern*.

MOSCA, 23. — I giornali pubblicano il seguente telegramma con cui la Principessa Alice d'Assia-Darmstadt, ha risposto al telegramma di benvenuto inviatole di Mosca:

« Sono profondamente commossa che la città di Mosca si ricordi di me nel momento, in cui arrivo nella mia nuova patria, già da molto tempo da me amata.

« Mia sorella ed io ringraziamo sinceramente l'antica città, che fu la prima capitale dell'Impero, e non dubitiamo della sincerità delle sue preghiere per la salute del nostro amatissimo Imperatore. Che Iddio ci aiuti! »

Firmato: « Alice ».

PIETROBURGO, 23. — Persiste la voce che il matrimonio dello Czarevitch colla Principessa Alice sia fissato a domani. Nondimeno non è esclusa la possibilità di altre disposizioni in proposito.

PARIGI, 23. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente Burdeau legge il decreto di convocazione delle Camere e dichiara quindi aperta la sessione ordinaria del 1894. Si procede poscia alla fissazione dell'ordine del giorno.

Paschal-Grousset svolge in seguito un'interpellanza sui clericali e sui monarchici, che, avendo partecipato al complotto bulangista, non furono processati.

PARIGI, 23. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Paschal-Grousset, svolgendo la sua interpellanza, dice che, se il Governo non voleva processare i colpevoli, doveva accordare l'amnistia generale chiesta alla vigilia delle vacanze parlamentari. Presenta quindi un'ordine del giorno in questo senso.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che l'Alta Corte del suffragio universale si è pronunziata sull'impresa bulangista e che non è il caso che il Governo ci torni sopra. Quanto all'amnistia se coloro, in cui favore era chiesta, l'avessero meritata il Governo ne avrebbe presa l'iniziativa.

Il sig. Dupuy termina dichiarando che non è stato mai prigioniero della Destra. (*Applausi alla Sinistra e al Centro - Rumori all'Estrema Sinistra - Si grida: Amnistia! Amnistia!*).

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 315 voti contro 155.

PIETROBURGO, 23. — Il Bollettino delle ore 10 di stamane sullo stato di salute dello Czar dice:

« Lo Czar ha dormito meglio nella scorsa notte. L'appetito è debole. Le forze ed il movimento del cuore non sono migliorate. L'edema è aumentato. »

Firmati: « Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff ».

PARIGI, 23. — Il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha visitato il laboratorio di Roux, inventore del siero antidifterico e l'Istituto antirabico Pasteur.

Il sig. Casimir Périer ha rimesso al sig. Roux la croce di commendatore della Legion d'Onore.

BERNA, 23. — Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, nulla si sa ancora riguardo al successore del sig. Bavier, ministro presso S. M. il Re d'Italia, che, con molto dispiacere dei circoli ufficiali, mantiene le sue dimissioni. Si assicura che il Consiglio federale si occuperà subito di tale nomina.

Il Dipartimento delle finanze, dopo proceduto ad un'inchiesta, smentisce la voce che un'importante quantità di monete divisionali italiane sia stata introdotta nuovamente nella Svizzera occidentale.

COLONIA, 23. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino:

« In seguito ad invito del Cancelliere, conte di Caprivi, domani giungeranno qui i primi Ministri degli Stati Confederati, per discutere i provvedimenti da provvedersi dal Governo imperiale per una più energica repressione dei partiti sovversivi. »

LONDRA, 24. — Dispacci annunziano che due torpediniere chinesi furono distrutte sabato scorso, in seguito ad un'esplosione di mine sottomarine presso Ta-ku.

PIETROBURGO, 24. — Il Bollettino delle ore 7 di iersera sullo stato di salute dello Czar dice:

« Durante la giornata lo Czar ebbe un leggero stato comatoso e leggeri sintomi spasmodici. L'appetito fu migliore di ieri.

Firmati: « Leyden, Sachaijin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff. »

CHERBURGO, 24. — L'incrociatore *Gabes* è partito ieri nel pomeriggio per il Madagascar.

Anche il *Dumont-Durville* partirà alla fine della settimana per la stessa destinazione.

TOLONA, 24. — L'incrociatore *Dupetit-Thouars* è partito ieri nel pomeriggio per il Madagascar, dove trasporterà importanti approvvigionamenti e seimila fucili Lebel.

LONDRA, 24. — L'Ambasciata russa ricevette notizie da Livadia annunzianti che lo stato di salute dello Czar non fu ieri molto favorevole.

PARIGI, 24. — Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio sullo stato di salute dello Czar:

« Odessa, martedì 11,30 pom.

« La catastrofe è imminente.

« Lo Czar è in uno stato di sonnolenza ».

LISBONA, 23. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro della marina dichiara che non vi ha nulla di nuovo a Lorenzo Marques.

SHANGHAI, 24. — La flotta chinese è partita per Wei Hai-Wei.

Secondo un dispaccio di fonte ufficiale chinese, vi fu, il 22 corr., a Wi-Ju una battaglia, nella quale i chinesi perdettero 4000 uomini, ed i giapponesi si ritirarono, perdendone 3000.

PARIGI, 24 — Il Ministro della Corte imperiale di Russia, conte Vorontsow Dachkow, ha diretto al Presidente del Sindacato della stampa parigina, sig. Edoardo Hervè, il seguente telegramma:

« Livadia, 23 ottobre ore 7,40 pom. — Sono incaricato dalla Czarina di esprimere ai membri del Sindacato della stampa parigina ed al loro presidente quanto Sua Maestà sia stata commossa per il vosstro telegramma e pei caldi auguri fatti pel ristabilimento in salute dello Czar. »

Errata corrige. — Il dispaccio da Pietroburgo pubblicato nella *Gazzetta* di ieri (pag. 5141), va così corretto.

PIETROBURGO, 22. — La principessa Alice d'Assia è giunta stamane a Simferopol, e vi fu ricevuta solennemente. S. A. proseguì immediatamente alla volta di Livadia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 23 ottobre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	767.6
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	E debolissimo.
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado — Massimo	21.°8.
Termometro centigrado — Minimo	9.°9.

Pioggia in 24 ore: — —

Il 23 ottobre 1894.

In Europa pressione decrescente e piuttosto bassa sull'Irlanda; a 749 in Lapponia, elevata intorno a 768 mm. nelle latitudini meridionali.

Valentia 748 mm.; Zurigo 765; Orano 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito: venti deboli o calma quasi dovunque; qualche nebbia al Centro; temperatura leggermente diminuita.

Stamane: cielo qua e là nuvoloso; maestro fresco al S. del continente, venti debolissimi altrove.

Barometro 766 mm. a Venezia, Lesina; a 768 mm. in Sardegna, Roma, Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli, specialmente del terzo quadrante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 ottobre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	21 9	11 1
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	18 2	16 0
Massa Carrara	coperto	mosso	16 5	11 2
Cuneo	1/2 coperto	—	16 8	7 5
Torino	coperto	—	16 3	10 5
Alessandria	nebbioso	—	18 1	8 5
Novara	1/2 coperto	—	17 9	8 8
Domodossola	1/4 coperto	—	15 8	6 2
Pavia	1/4 coperto	—	20 4	8 7
Milano	1/2 coperto	—	18 2	9 4
Sondrio	1/4 coperto	—	16 4	8 2
Bergamo	1/4 coperto	—	16 6	10 0
Brescia	1/4 coperto	—	17 5	10 0
Cremona	sereno	—	18 5	9 6
Mantova	1/4 coperto	—	18 6	10 0
Verona	sereno	—	20 0	9 6
Belluno	1/4 coperto	—	18 2	7 0
Udine	3/4 coperto	—	19 6	9 2
Treviso	1/2 coperto	—	18 0	10 4
Venezia	nebbioso	calmo	17 3	10 4
Padova	sereno	—	18 8	8 8
Rovigo	1/4 coperto	—	18 4	9 5
Piacenza	1/4 coperto	—	18 7	9 0
Parma	1/2 coperto	—	19 5	12 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 2	10 8
Modena	1/2 coperto	—	20 4	9 9
Ferrara	sereno	—	19 5	10 6
Bologna	sereno	—	19 4	12 6
Ravenna	sereno	—	23 9	8 3
Forlì	1/4 coperto	—	20 8	15 0
Pesaro	sereno	calmo	20 9	12 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 8	16 0
Urbino	1/4 coperto	—	19 4	11 2
Macerata	sereno	—	22 3	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	22 6	13 8
Perugia	1/2 coperto	—	19 7	10 8
Camerino	1/4 coperto	—	19 4	11 4
Pisa	coperto	—	20 4	9 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	29 4	13 5
Firenze	coperto	—	19 0	10 6
Arezzo	nebbioso	—	21 5	8 8
Siena	piovoso	—	19 0	10 6
Grosseto	1/4 coperto	—	25 1	13 2
Roma	sereno	—	23 3	9 9
Teramo	sereno	—	24 4	16 3
Chieti	sereno	—	21 8	9 6
Aquila	sereno	—	21 0	8 5
Agnone	—	—	—	—
Foggia	3/4 coperto	—	27 1	15 0
Bari	3/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	27 5	18 0
Caserta	nebbioso	—	24 7	13 7
Napoli	sereno	calmo	23 1	17 2
Benevento	nebbioso	—	26 0	12 3
Avellino	sereno	—	24 2	11 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	23 2	16 0
Cosenza	1/2 coperto	—	28 8	14 0
Tiriolo	nebbioso	—	25 0	12 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	25 8	20 0
Trapani	coperto	calmo	26 0	21 1
Palermo	coperto	mosso	28 2	15 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	16 0
Messina	1/2 coperto	mosso	24 9	20 9
Catania	1/4 coperto	calmo	25 2	17 0
Siracusa	1/1 coperto	calmo	27 7	16 8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 4	11 8
Sassari	1/4 coperto	—	22 7	13 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 ottobre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0|0 1ª grida		— —	90,17 1|2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0|0 2ª grida	90,15	90 15			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,20	— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0|0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2ª grida		— —			54 10 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 50 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			86 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0|0		— —			98 40 4)
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0|0 1ª Emissione		— —			425 — 5)
»	500	500	dette 4 0|0 2ª a 8ª Emissione		— —			418 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	372	372 —			— — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		— —			480 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0|0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1|2 0|0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1|2 0|0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			633 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			493 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			785 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	42 41 1|2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			35 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			111 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			778 — 8)
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1099 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			138 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			31 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 85	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			245 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			165 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			292 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			2[illegible] —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 1,25 — 2) Id. L. 2,08 1|2 — 3) Id. L. 2,08 1|2 — 4) Id. L. 2,08 1|2 — 5) Id. L. 10 — 6) Id. L. 10 — 7) Id. L. 1[illegible],67. — 8) Id. L. 25.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	79 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	218 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	426 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	265 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia . . .	90 giorni .	— —	107 80	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chèque . .	108 45 40	— —	108 46	108 40 42	108 40	— —	108 55
2	Londra	90 giorni .	— —	27 09 ½	27 13	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	27 24	— —	— —	27 25	27 26	— —	27 30
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	133 60 75	133 75	— —	134 10

Risposta dei premi . . 29 ottobre
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 ½ % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 85
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 % . .	107 50
Obbl. Città di Roma 4 % . .	425 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	387 —
» » » B. Nazion. .	480 —
» » » » .	478 —
Az. Ferr. Meridionali . . .	630 —
» » Mediterranee . .	480 —
» Banca Nazionale . . .	755 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	40 —
» Banco di Roma . . .	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	535 —
» » Cred. Mobiliare . .	120 —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia . .	[illegible] —
» » Condotte d'acqua	124 —
» » Gen. Illuminazione .	[illegible] —
Az. Soc. Tramway Omnibus.	160 —
» » Molini Mag. Gen. .	62 —
» » Immobiliare . . .	30 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	— —
» » Mat. Laterizi . . .	20 —
» » Navig. Gen. Ital. .	250 —
» » Metallurgica Ital. .	40 —
» » Piccola Borsa . .	192 —
» » Caoutchouc . . .	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento . . .	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	77 —
» » » Vita . .	216 —
» Ferr. Sarde	268 —
Obbl. Soc. Immob. 5 % . .	270 —
» » » 4 % . .	112 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » del Tirreno . .	425 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 ottobre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 266
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 096
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 962
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 52 712

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.